DOC CLXXXII, n. 7

Il Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

203976

Roma, 11 NOV 2025

Gentile Presidente,

in conformità con quanto disposto dall'articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n. 374, recante norme per la messa al bando delle mine antipersona, Le trasmetto, qui unita, la relazione sull'attività svolta nel primo semestre 2025 per la parte di competenza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Con i miei più cordiali saluti,

Antonio Tajani

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei Deputati
ROMA

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001883/TN

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Legge n. 374 del 29 ottobre 1997 art. 9, comma 2

"Norme per la messa al bando delle mine antipersona"

Relazione sull'attività svolta

nel I semestre 2025

* * *



Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001883/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001883/TN

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 374 DEL 29.10.1997

"Norme per la messa al bando delle mine antipersona"

(I semestre 2025)

Nel quadro dell'attuazione della legge n. 374 del 29 ottobre 1997, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha continuato nel corso del primo semestre 2025 ad assicurare l'impegno dell'Italia nella realizzazione degli obblighi previsti dalla Convenzione di Ottawa sulla messa al bando delle mine antipersona, garantendo il massimo sostegno alle attività di sminamento umanitario e di assistenza alle vittime.

1. Rafforzamento della Convenzione

Sia sul piano internazionale che su quello nazionale, l'azione svolta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si è ispirata ai tradizionali obiettivi perseguiti dall'Italia nell'ambito della Convenzione di Ottawa, a cominciare dall'universalizzazione della Convenzione stessa e dal rafforzamento della sua attuazione. Al 30 giugno 2025, la Convenzione contava 166 Stati Parte, incluse le recenti adesioni delle Isole Marshall e di Tonga (12 marzo e 25 giugno 2025). Alla fine del primo semestre 2025, due Stati Parte avevano ancora obblighi pendenti in relazione alla distruzione delle scorte (ex art. 4 della Convenzione), mentre trentacinque Stati Parte avevano ancora obblighi pendenti relativi alla bonifica di territori contaminati (ex. art. 5)[1].

Sul piano internazionale, il dibattito sul perseguimento dell'obiettivo, posto dalla Convenzione, di eliminare le mine antipersona entro il 2025 è stato segnato dall'annuncio del **ritiro dalla Convenzione di Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia (18 marzo)**, avvenuto alla luce del profondo cambiamento del contesto securitario e delle minacce militari. A questi Paesi, ha fatto seguito l'annuncio del ritiro della **Finlandia (1° aprile)**. Al 30 giugno 2025, **Estonia, Lettonia, Lituania** avevano notificato il Segretariato Generale ONU, come previsto dall'Art. 20.3 della Convenzione, e il recesso sarà valido a partire dal 27 dicembre 2025.

Anche **l'Ucraina aveva annunciato l'intenzione di recedere** dalla Convenzione a giugno 2025. Tuttavia, con una successiva nota trasmessa al Segretariato Generale delle Nazioni Unite, è stata comunicata l'intenzione di "sospendere" l'applicazione della Convenzione, e non già di recedere dalla stessa. Al momento vi sono ancora numerose incognite in merito alle conseguenze giuridiche dell'annuncio di Kiev: sarà certamente uno dei punti principali che verranno discussi in occasione della

[1] Gli Stati che, nel periodo di riferimento, non hanno ultimato la distruzione delle scorte sono Grecia e Ucraina.
Non hanno invece terminato la bonifica dei territori: Afghanistan, Angola, Argentina, Bosnia–Erzegovina, Burkina Faso, Cambogia, Ciad, Colombia, Croazia, Cipro, Repubblica Democratica del Congo, Ecuador, Eritrea, Etiopia, Guinea-Bissau, Iraq, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Oman, Palestina, Perù, Senegal, Serbia, Somalia, Sri Lanka, Sud Sudan, Sudan, Tajikistan, Tailandia, Turchia, Ucraina, Yemen e Zimbabwe.

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001883/TN

prossima riunione degli Stati parte, che si svolgerà a Ginevra dal 1° al 5 dicembre prossimi.
Dal 17 al 20 giugno si sono svolte **le riunioni intersessionali della Convenzione sul bando delle mine antipersona,** in vista della 22ma Riunione degli Stati Parte (MSP). Le riunioni sono state presiedute da **Ichikawa Tomiko, Ambasciatrice del Giappone alla Conferenza sul Disarmo e Presidente della 22esima Riunione degli Stati Parte.** Le riunioni si sono svolte in un contesto politico particolarmente complesso. Il segmento dedicato all'universalizzazione, tradizionalmente consacrato alle azioni di *outreach* e sensibilizzazione nei confronti dei Paesi non membri della Convenzione, è stato interamente focalizzato sui recessi di Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania e Polonia. Il dibattito è stato aperto proprio dai cinque Paesi, che hanno illustrato la ragione alla base della loro decisione: la necessità di rafforzare le proprie capacità di difesa nei confronti di quella che viene sempre più avvertita come una concreta minaccia da parte della Federazione Russa.

Numerosi Stati hanno presentato informalmente richieste di estensione ex art. 5, che andranno in approvazione durante la prossima Riunione degli Stati Parte (Argentina, Angola, Burkina Faso, Cambogia, Colombia, Etiopia, Mali, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Senegal, Sudan del Sud, Tajikistan, Turchia e Zimbabwe); aggiornamenti su piani già approvati (Bosnia- Erzegovina, Chad, Guinea Bissau, Niger, Ucraina); progressi nel raggiungimento di scadenze specifiche (Iraq, Palestina, Perù, Serbia, Somalia, Sri Lanka, Sudan, Tailandia, Yemen). È stato altresì rilevato come il ritmo di completamento degli obblighi previsti dall'art. 5 stia rallentando rispetto al passato.

Nell'intervento nazionale abbiamo messo in luce l'approccio olistico dei progetti condotti in più aree del mondo dalla nostra Cooperazione, che alla bonifica dei terreni aggiungono la grande attenzione per la reintegrazione delle vittime e gli aspetti di "*inclusivity*" legati alla disabilità e al genere. È stato ampiamente valorizzato il forte sostegno finanziario fornito allo sminamento in Ucraina, oggi uno dei Paesi più contaminati al mondo a seguito dell'invasione russa e del massiccio uso di questi ordigni, ed è stato fornito un aggiornamento sui preparativi della *Ukraine Recovery Conference* di Roma (10 e 11 luglio), nell'ambito della quale è stato poi possibile valorizzare l'attenzione dedicata dall'Italia agli interventi di sminamento nel Paese.

2. Sminamento umanitario e attività di sensibilizzazione e protezione delle vittime

Nel 2025 il "Fondo per lo Sminamento Umanitario e la bonifica di aree con residuati bellici esplosivi" (Fondo Sminamento Umanitario), istituito con Legge n. 58/2001, ha previsto una dotazione finanziaria pari a Euro € 8.533.138, analoga a quella prevista per l'annualità precedente, coperta per 8 milioni di euro dalla Deliberazione Missioni 2025 e per la restante quota dalla legge di bilancio 2025.

Nel periodo in riferimento, non sono state deliberate nuove iniziative a valere sulle risorse del Fondo. Sono in fase di formulazione gli interventi di sminamento umanitario previsti dalla programmazione per l'anno in corso. Oltre che in Ucraina, si prevede di intervenire in Afghanistan, Sud-Est Asiatico, Libia, Mali, Palestina, Somalia e Siria nei settori della bonifica, dell'assistenza sanitaria specialistica, dell'inclusione socio-economica delle persone con disabilità, in particolare vittime di mine anti-persona, e nel settore dell'educazione al rischio da ordigni esplosivi.

Camera dei Deputati ARRIVO 12 novembre 2025 Prot: 2025/0001883/TN